L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVI. - N. 43. - 24 Ottobre 1909. Centesimi 75 il Numero (Estero, Cent. 95).

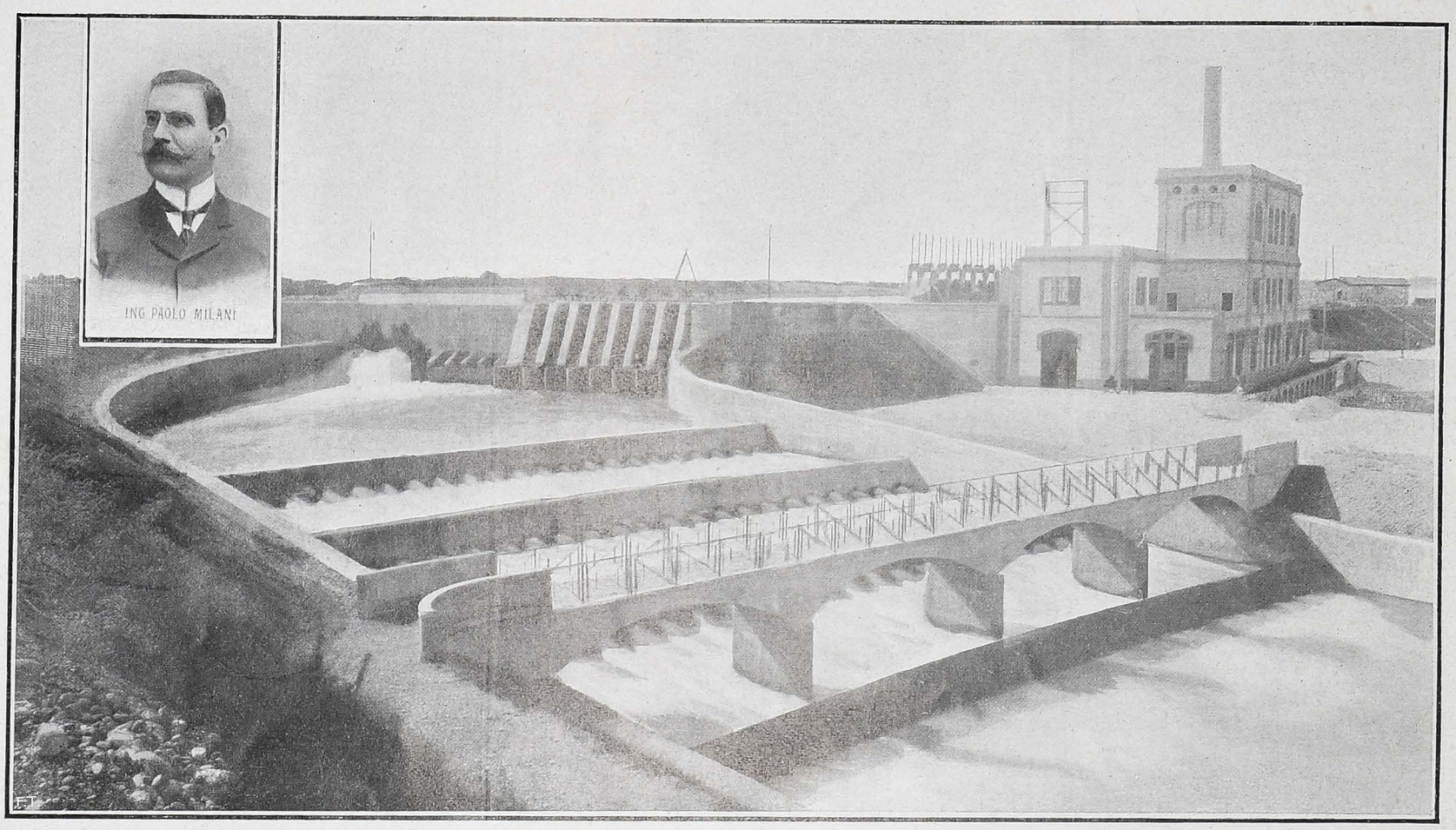
Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Published in Milan, October 24th, 1909. Privilege of copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd, 1905, by Fratelli Treves.

COMIZII, SCIOPERI E TUMULTI PRO-FERRER.

Roma. — Furori popolari nel comizio all'Orto Agricolo, calmati dall'improvvisa apparizione del dirigibile italiano "1 bis". Fot. D. Paolocci.

IL GRANDE IMPIANTO IDROELETTRICO DI VERONA e L'INAUGURAZIONE DEL CANALE MILANI.



Veduta generale.

Domenica scorsa, 17 ottobre, s'inaugurava ufficialmente a Verona il grandioso impianto idroelettrico Milani di San Giovanni Lupatoto. La festa — riuscita magnificamente sotto tutti gli aspetti — ha una grande importanza per Verona e per la provincia tutta. Essa sorpassa il significato e la importanza delle consuete inaugurazioni e delle solite feste del lavoro.

La data del 17 ottobre dev'essere segnata a caratteri d'oro nella storia industriale di Verona, e sarà forse la pietra miliare, donde le rinnovate energie della provincia veronese trarranno i più lieti auspicî per un più grande e radioso avvenire.

L'impianto idroelettrico Milani consiste in una derivazione d'acqua dal fiume Adige, atta a produrre la forza di 10 000 cavalli mediante un salto di oltre 10 m. A questo scopo l'Adige venne sbarrato in tutta la sua larghezza con una diga mobile, e l'acqua così raccolta viene convogliata attraverso 4 bocche, chiudibili con paratoie, in un canale lungo km. 6,5, che la conduce alle turbine e poi di nuovo in Adige, la quantità d'acqua introdotta è normalmente di 60 mc. aumentabili a 100.

Il canale consta di due parti distinte. Il primo tronco venne ottenuto adattando opportunamente una parte del vecchio canale Giuliari, costruito a scopo irriguo già nel 1880. Il secondo tronco, raccordato al primo per mezzo di una larga curva, è completamente nuovo.

Al termine del suo percorso il canale si allarga in un bacino, sulle cui sponde si notano gli apparecchi di regolazione e di scarico e le camere delle turbine. Gli apparecchi di regolazione consistono in dieci sifoni autolivellatori Gregotti, i quali scaricano l'acqua sovrabbondante mantenendo il livello costante: la variazione consentita da questi apparecchi nel pelo d'acqua è al massimo di 7 cm. Lo scarico avviene attraverso 8 bocche a sifone assorbente, aperte sul fondo del canale e manovrabili mediante paratoie; queste bocche servono a liberare il bacino dai depositi, producendo una rapida corrente nell'acqua che affluisce allo scarico. Scaricatori e livellatori versano l'acqua su di un larghissimo piano inclinato a gradoni, aperto direttamente sull'Adige. Le camere delle turbine ricevono l'acqua attraverso una griglia ed un sistema di paratoie, e sono formate da una camera superiore di carico, ove si trovano le turbine, e da un condotto inferiore che conduce direttamente al fiume. Le turbine furono costruite dalla Ditta ing. A. Riva, Monneret e C. di Milano e sono, cinque grandi a 4 ruote e due minori doppie. Accanto alle camere delle turbine sorge il fabbricato per le macchine e gli apparecchi elettrici, il quale è formato da due corpi: uno contiene la grande sala degli alternatori e l'altro, alto 5 piani, contiene i trasformatori, i quadri e gli apparecchi di protezione.

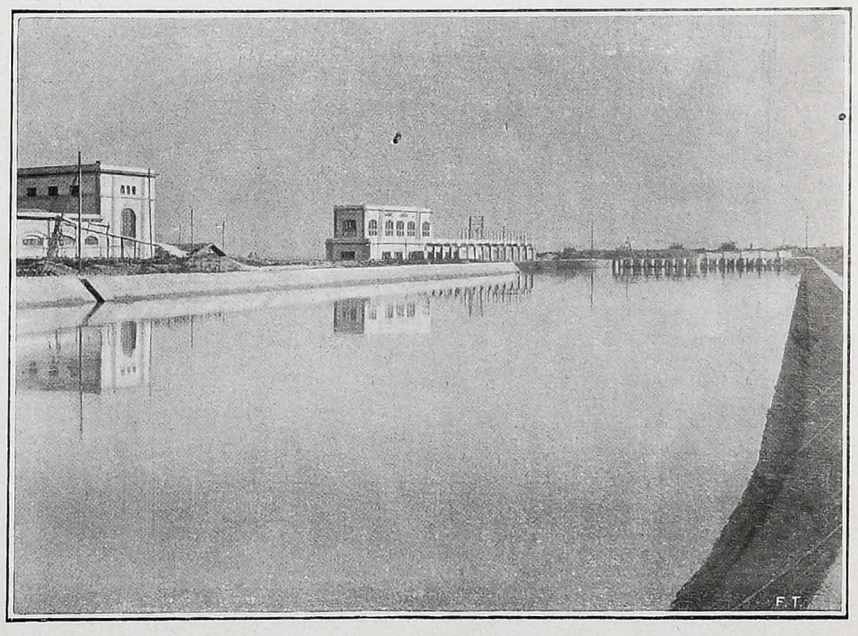
Il materiale elettrico venne fornito dalla Società Anonima Westinghouse di Le Havre, e consiste in 5 grandi alternatori, 2 dinamo eccitatrici, 4 trasformatori elevatori e tutti i quadri ed apparecchi atti alla manovra e protezione di queste macchine, alla distribuzione della corrente ed al collegamento con altre centrali. Nella grande sala, oltre alle macchine si trovano i regolatori delle turbine ed una gru a ponte scorrevole manovrata elettricamente, fornita dalle Officine Nazionali di Savigliano.

A 100 metri dalla centrale idroelettrica si trova una centrale termoelettrica destinata a compensare le eventuali deficenze d'acqua e dell'Adige; in essa sono installate 3 caldaie Belleville ed un turbo-alternatore Westinghouse, con relativo impianto di condensazione, quadro ed accessorî. La potenza della turbina a vapore è di 2500 cavalli. Le linee elettriche che partono dalla centrale e che distribuiscono l'energia nella provincia di Verona e limitrofe, hanno uno sviluppo complessivo di 140 km. e sono in parte a 40 000 Volts e in parte a 10 000. Sulla linea a 40 000 Volts sono inserite 5 cabine di trasformazione nelle quali il potenziale viene abbassato a 5000 Volts; l'equipaggiamento elettrico di queste chiuse fu fornito dalla Società Siemens-Schuckerk di Milano: i trasformatori furono forniti parte dalla Siemens-Schuckerk, parte dalla Westinghouse.

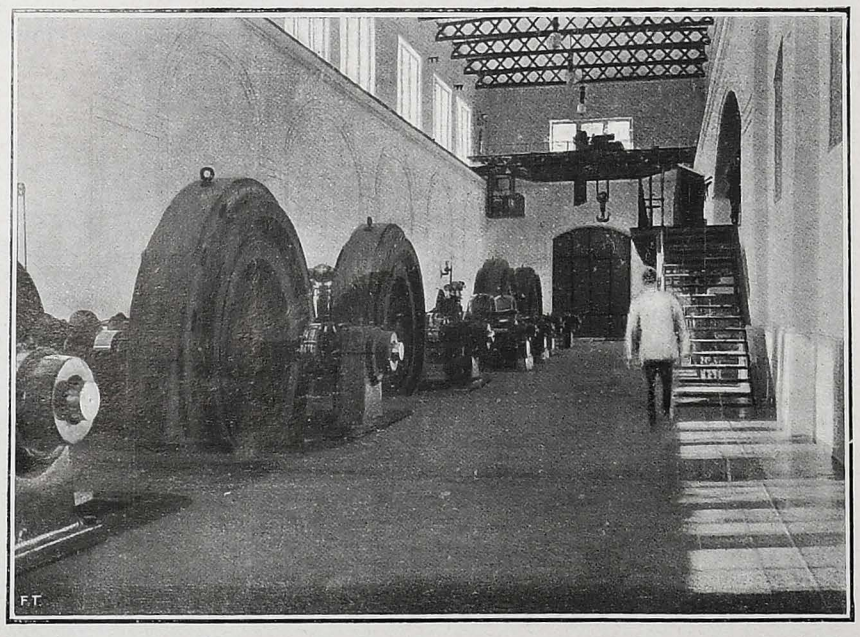
Il percorso delle linee è il seguente: San Michele - Verona; San Martino – San Bonifacio – Lonigo – Cologna – Legnago; San Giovanni Lupatoto – Tombetta – Verona; Cà di David – Villafranca; Isola della Scala – Nogara – Ostiglia, quest'ultima in costruzione.

I lavori per la esecuzione delle opere idrauliche ed elettriche durarono due anni, per cui alla fine dello scorso febbraio l'impianto fu in grado di funzionare.

L'inaugurazione di questa grande opera riuscì una bella e simpatica festa che fu coronata con un banchetto di 130 coperti, e con la consegna di una pergamena all'ing. Milani, offerta dagli ingegneri della Società C.M., opera del valente pittore Miòleto.



Bacino di carica.



Sala delle macchine.